

INSIEME

37

2. 12. 72

Giornalino della Scuola di Vho di Piadema (CR), classe V.

E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita dei bambini e i problemi della gente.

DON LORENZO MILANI

LETTERA AI GIUDICI (3)

Il soldato ha una coscienza

All'articolo 51 del codice penale abbiamo trovato che il soldato non deve obbedire quando l'atto comandato è manifestazione delittuosa. ...

Allora anche il Vostro ordinamento riconosce che perfino il soldato ha una coscienza e deve saperla usare quando è l'ora. ...

Abbiamo letto i telegrammi di Mussolini a Graziani: "Autorizzo impiego gas" (telegramma numero 12409 del 27.10.1935); di Mussolini a Badoglio: "Rinnovo autorizzazione impiego gas qualunque specie e su qualunque scala" (29 marzo 1936). Quegli ufficiali e quei soldati obbedienti che buttavano barili d'iprite sono criminali di guerra e non sono ancora stati processati.

Sono processato invece io perchè ho scritto una lettera che molti considerano nobile. ...

C'è una legge che gli uomini non hanno forse ancora ben scritta nei loro codici, ma che è scritta nel loro cuore. Una gran parte dell'umanità la chiama legge di Dio, l'altra parte la chiama legge della coscienza. Quelli che non credono né nell'una né nell'altra non sono che un'infima minoranza malata. Sono i cultori dell'obbedienza cieca.

Condannare la nostra lettera equivale a dire ai giovani soldati italiani che essi non devono avere una coscienza, che devono obbedire

come automi, che i loro delitti li pagherà chi li avrà comandati. Un delitto come quello di Hiroshima ha richiesto qualche migliaio di corresponsabili diretti: politici, schenziati, tecnici, operai, aviatori. Ognuno di essi ha taciuto la propria coscienza...

E così siamo giunti a quest'assurdo che l'uomo delle caverne se dava una randellata sapeva di far male e si pentiva. L'aviere dell'era atomica riempie il serbatoio dell'apparecchio che poco dopo disintegrerà 200.000 giapponesi e non si pente.

A dar retta a certi tribunali tedeschi, dell'assassinio di sei milioni di ebrei risponderà solo Hitler. Ma Hitler era irresponsabile perchè pazzo. Dunque quel delitto non è mai avvenuto perchè non ha autore.

C'è un solo modo per uscire da questo macabro gioco di parole. Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti a Dio né davanti agli uomini, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto. ...

La Chiesa non mi condanna

Io sono parte viva della Chiesa, anzi suo ministro. Se avessi detto cose estranee al suo insegnamento essa mi avrebbe condannato. Non l'ha fatto perchè la mia lettera dice cose elementari di dottrina cristiana che tutti i preti insegnano da 2.000 anni. Se ho commesso reato perseguitateci tutti.

Ho evitato apposta di parlare da

non violento. Personalmente lo sono. Ho tentato di educare i miei ragazzi così. Li ho indirizzati per quanto ho potuto verso i sindacati (le uniche organizzazioni che applichino su larga scala le tecniche non violente). Ma la non violenza non è ancora la dottrina ufficiale di tutta la Chiesa. ...

L'uccisione dei civili

La Chiesa non ha mai ammesso che in guerra fosse lecito uccidere civili, a meno che la cosa avvenisse incidentalmente... Ora abbiamo letto a scuola su segnalazione del "Giorno" un articolo del premio Nobel Max Born.

Dice che nella I guerra mondiale i morti furono 5% civili, 95% militari.

Nella seconda 48% civili, 52% militari.

In quella di Corea 84% civili, 16% militari (Si può ormai sostenere che i militari muoiono incidentalmente).

Che io sappia nessun teologo ammette che un soldato possa mirare direttamente ai civili.

Dunque in casi del genere il cristiano deve obiettare anche a costo della vita. Io aggiungerei che mi pare coerente dire che a una guerra simile il cristiano non potrà partecipare nemmeno come cuiniere. Gandhi l'aveva già capito quando ancora non si parlava di armi atomiche.

"Io non traccio alcuna distinzione tra coloro che portano le armi di distruzione e coloro che prestano servizio di Croce Rossa. Entrambi partecipano alla guerra e ne promuovono la causa. Entrambi sono colpevoli del crimine della guerra".

La guerra futura

Mi tocca parlare anche della guerra futura. E' noto che l'unica "difesa" possibile in una guerra di missili atomici sarà di sparare circa 20 minuti prima dell'"aggressore". Ma in lingua italiana lo

sparare prima si chiama aggressione e non difesa.

Oppure immaginiamo uno Stato onestissimo che per sua "difesa" spari 20 minuti dopo. Cioè che sparino i suoi sommergibili unici superststiti d'un paese ormai cancellato dalla geografia. Ma in lingua italiana questo si chiama vendetta, non difesa.

Allora la guerra difensiva non esiste più.

A più riprese gli scienziati ci hanno avvertiti che è in gioco la sopravvivenza della specie umana. E noi stiamo qui a discutere se al soldato sia lecito o no distruggere la specie umana?

Spero di tutto cuore che mi assolverete: non mi diverte l'idea di andare a fare l'eroe in prigione, ma non posso fare a meno di dichiararvi che seguirò a insegnare ai miei ragazzi quel che ho insegnato fino a ora. Cioè che se un ufficiale darà loro ordini da paranoico hanno solo il dovere di legarlo ben stretto e portarlo in una casa di cura.

Spero che in tutto il mondo i miei colleghi preti e maestri d'ogni religione e d'ogni scuola insegneranno come me. Poi forse qualche generale troverà ugualmente il meschino che obbedisce e così non riusciremo a salvare l'umanità.

Non è un motivo per non fare fino in fondo il nostro dovere di maestri. Se non potremo salvare l'umanità ci salveremo almeno l'anima.

LORENZO MILANI sacerdote.

Sentenza

15 febbraio 1966: don Milani venne assolto.

Il 26 giugno 1966 don Milani moriva.

Il 28 ottobre 1968 la corte modificò la sentenza e lo condannò.